

# Il Censimento permanente della popolazione in Emilia-Romagna

Anno 2020

## Distribuzione della popolazione residente

Al 31 dicembre 2020, data di riferimento della terza edizione del Censimento permanente della popolazione, in Emilia-Romagna si contano 4.438.937 residenti. Al netto degli aggiustamenti statistici derivanti dalla nuova metodologia di calcolo<sup>1</sup>, i dati censuari registrano rispetto all'edizione 2019 una diminuzione di 25.182 unità nella regione (Prospetto 1).

Il 22,9% della popolazione emiliano-romagnola vive nella città metropolitana di Bologna, che ricopre il 16,5% del territorio e dove si registrano 274 abitanti per Km<sup>2</sup>, con il comune di Bologna che fa registrare il valore più elevato della regione (2.781 abitanti per ogni Km<sup>2</sup>). La provincia più densamente popolata è quella di Rimini (390 abitanti per Km<sup>2</sup>), nella quale si contano 5 degli 11 comuni della regione con una densità oltre 1.000 abitanti per Km<sup>2</sup>, mentre quella meno popolata è Piacenza (110 abitanti per Km<sup>2</sup>).

Tra il 2019 e il 2020 tutte le province della regione registrano un saldo demografico negativo, che solo nella provincia di Rimini è compensato da un aggiustamento statistico positivo (+1.942) rendendo la provincia l'unica con un incremento di popolazione (+979 unità). Il maggior decremento in termini percentuali si registra a Parma (-1,2%) e a Piacenza (-0,9%). Parma è anche la provincia con la più elevata contrazione in termini assoluti (-5.245) dopo Bologna (-5.893). Nel complesso la diminuzione a livello regionale è dello 0,6% con le già citate Parma e Piacenza che assieme a Forlì-Cesena e Ferrara (entrambe -0,7%) presentano una diminuzione superiore alla media regionale.

**PROSPETTO 1.** POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2019, POPOLAZIONE CALCOLATA AL 31.12.2020, AGGIUSTAMENTO STATISTICO CENSUARIO, POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2020 E VARIAZIONE 2020-2019 PER PROVINCIA. Valori assoluti

PROVINCE	Popolazione censita al 31.12.2019	Popolazione calcolata al 31.12.2020	Aggiustamento statistico censuario	Popolazione censita al 31.12.2020	Variazione censuaria 2020-2019
	P19	P19+ST(*)	AG	P19+ST*+AG	
Bologna	1.021.501	1.020.509	-4.901	1.015.608	-5.893
Ferrara	344.510	342.095	-34	342.061	-2.449
Forlì-Cesena	395.306	393.823	-1.181	392.642	-2.664
Modena	707.119	705.524	-1.828	703.696	-3.423
Parma	454.873	453.865	-4.237	449.628	-5.245
Piacenza	286.433	284.221	-479	283.742	-2.691
Ravenna	387.970	386.552	91	386.643	-1.327
Reggio nell'Emilia	529.609	527.033	107	527.140	-2.469
Rimini	336.798	335.835	1.942	337.777	979
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>4.464.119</b>	<b>4.449.457</b>	<b>-10.520</b>	<b>4.438.937</b>	<b>-25.182</b>

<sup>1</sup> Cfr. nota tecnica disponibile all'indirizzo <https://www.istat.it/it/archivio/251687>



Tra il 2019 e il 2020 solo 91 dei 328 comuni emiliano-romagnoli non hanno subito perdite di popolazione (il 27,7%) e tra questi si conta solamente un capoluogo di provincia (Rimini). Sono invece 237 i comuni dove la popolazione diminuisce, quasi 3 su 4.

Sotto il profilo della dimensione demografica, la popolazione risulta in calo soprattutto nei comuni più piccoli (81% dei comuni fino a 1.000 abitanti e 82,1% dei comuni tra 1.001 e 5.000) e in nove degli 11 comuni con popolazione oltre 50.000. Gli unici due in crescita sono Faenza e Rimini (Prospetto 2).

**PROSPETTO 2. COMUNI CON INCREMENTO O DECREMENTO DI POPOLAZIONE PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE.** Censimento 2020. Valori assoluti e valori percentuali

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (AL 2020)	Comuni con incremento di popolazione	Popolazione residente (saldo positivo) (a)	Comuni con decremento di popolazione	Popolazione residente (saldo negativo) (a)	Comuni in totale (b)	Popolazione residente (saldo complessivo) (a)
Valori assoluti						
fino a 1.000	4	16	17	-238	21	-222
1.001-5.000	20	372	92	-3.646	112	-3.274
5.001-10.000	27	837	69	-4.260	96	-3.423
10.001-20.000	30	2.705	35	-3.367	65	-662
20.001-50.000	8	1.598	13	-1.865	21	-267
oltre 50.000	2	1.680	11	-19.014	13	-17.334
<b>TOTALE</b>	<b>91</b>	<b>7.208</b>	<b>237</b>	<b>-32.390</b>	<b>328</b>	<b>-25.182</b>
Valori percentuali						
fino a 1.000	19,0	0,1	81,0	-1,6	6,4	-1,5
1.001-5.000	17,9	0,1	82,1	-1,1	34,1	-1,0
5.001-10.000	28,1	0,1	71,9	-0,6	29,3	-0,5
10.001-20.000	46,2	0,3	53,8	-0,4	19,8	-0,1
20.001-50.000	38,1	0,3	61,9	-0,3	6,4	0,0
oltre 50.000	15,4	0,1	84,6	-1,0	4,0	-0,9
<b>TOTALE</b>	<b>27,7</b>	<b>0,2</b>	<b>72,3</b>	<b>-0,7</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,6</b>

(a) La variazione percentuale dei saldi positivi e negativi è calcolata sulla popolazione di inizio periodo (popolazione censita al 31 dicembre 2019). I comuni con saldo pari a zero sono stati computati tra quelli con incremento di popolazione.

(b) Il valore percentuale è calcolato sul totale dei comuni.

### Dinamica demografica durante la pandemia

L'incremento della popolazione straniera (+4,6%) non ha impedito il declino ascrivibile principalmente al deficit di "sostituzione naturale" tra nati e morti (saldo naturale). Questa tendenza alla recessione demografica è stata ulteriormente indebolita dalla pandemia da Covid-19. L'eccesso di decessi, direttamente o indirettamente riferibile alla pandemia, ha comportato in Emilia-Romagna l'incremento del tasso di mortalità dall'11,3 del 2019 al 13,3 per mille del 2020, con il picco del 17,4 per mille nella provincia di Piacenza, duramente colpita nella prima ondata della pandemia.

Gli effetti della pandemia sulla natalità sono meno immediati e il calo delle nascite, registrato anche nel 2020, è riconducibile soprattutto a fattori pregressi come la sistematica riduzione della popolazione in età feconda, la posticipazione nel progetto genitoriale e il clima di incertezza per il futuro. Tra il 2019 e il 2020 il tasso di natalità è sceso dal 6,9 al 6,7 per mille, con un calo più accentuato nelle province di Ferrara (da 5,7 a 5,2 per mille) e Piacenza (da 7,2 a 6,7 per mille) (Prospetto 3).

I movimenti tra comuni si sono ridotti drasticamente durante la prima ondata dell'epidemia, a causa del *lockdown* di marzo che ha ridotto al minimo la mobilità residenziale, per poi riprendere nei mesi successivi durante i quali, senza blocchi generalizzati agli spostamenti, si è tornati quasi ai livelli pre-Covid.



Il tasso migratorio interno del 2020, pari mediamente al 3,1 per mille, è il più alto tra le regioni italiane e oscilla tra l'1,8 per mille della provincia di Reggio nell'Emilia e il 4,2 per mille della provincia di Bologna.

Le ripercussioni sono state molto più rilevanti sui movimenti migratori internazionali. Il tasso migratorio estero, pur rimanendo positivo in tutte le province, si riduce in modo consistente rispetto al 2019 (dal 3,8 all'1,9 per mille).

**PROSPETTO 3. TASSI DI NATALITÀ, MORTALITÀ' E MIGRATORIETÀ' INTERNA ED ESTERA PER PROVINCIA. Anni 2019 e 2020. Valori per mille**

PROVINCE	Tasso natalità		Tasso di mortalità		Tasso migratorio interno		Tasso migratorio estero	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Bologna	7,0	6,8	11,4	13,0	6,0	4,2	4,1	1,9
Ferrara	5,7	5,2	13,5	15,3	2,5	2,7	3,6	1,6
Forlì-Cesena	6,6	6,4	11,1	12,4	3,3	3,1	3,6	2,3
Modena	7,2	7,0	10,4	12,0	3,1	2,6	3,5	1,4
Parma	7,5	7,3	11,1	14,6	5,4	3,1	5,9	3,2
Piacenza	7,2	6,7	12,1	17,4	3,1	3,5	3,9	2,1
Ravenna	6,4	6,3	12,6	13,6	3,5	3,5	4,1	3,0
Reggio nell'Emilia	7,4	7,2	10,3	11,9	2,8	1,8	2,4	0,6
Rimini	6,6	6,4	10,1	12,5	3,7	2,9	3,5	1,5
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>6,9</b>	<b>6,7</b>	<b>11,3</b>	<b>13,3</b>	<b>4,0</b>	<b>3,1</b>	<b>3,8</b>	<b>1,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>7,0</b>	<b>6,8</b>	<b>10,6</b>	<b>12,5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2,6</b>	<b>1,5</b>

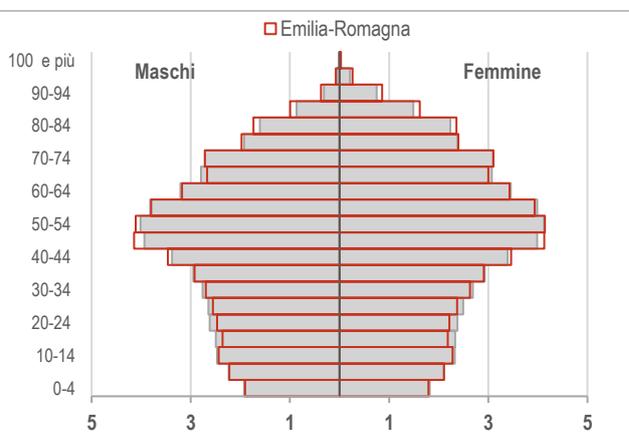
### Struttura della popolazione per genere ed età

La prevalenza della componente femminile nella struttura per genere della popolazione residente, dovuta al progressivo invecchiamento della popolazione ed alla maggiore speranza di vita delle donne, si conferma anche nel 2020. Le donne, infatti, rappresentano il 51,2% del totale e superano gli uomini di circa 107 mila unità (Prospetto 4). Il rapporto di mascolinità nella regione è pari a 95,3 uomini ogni 100 donne, in linea con il dato complessivo in Italia (95) e in aumento rispetto al 2019 (94,9).

**PROSPETTO 4. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE. Censimenti 2020 e 2019. Valori assoluti e composizione percentuale**

	2020	2019
Valori assoluti		
Femmine	2.272.949	2.290.338
Maschi	2.165.988	2.173.781
<b>TOTALE</b>	<b>4.438.937</b>	<b>4.464.119</b>
Valori %		
Femmine	51,2	51,3
Maschi	48,8	48,7
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**FIGURA 1. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, EMILIA-ROMAGNA E ITALIA. Censimento 2020. Valori percentuali**





Nei territori emergono differenze significative. Il rapporto di mascolinità più basso si registra nella provincia di Ferrara (93,2), quello più alto in quella di Reggio nell'Emilia (97,3). Ci sono tuttavia 104 comuni emiliano-romagnoli (il 32%) nei quali il rapporto di mascolinità risulta sbilanciato a favore della componente maschile, con il primato anche quest'anno di Cerignale (provincia di Piacenza, 147,9), comune che conta solo 119 abitanti. All'estremo opposto si collocano i comuni di Masi Torello (86,7) in provincia di Ferrara (86,7) e Riccione (89,2) in provincia di Rimini.

La struttura per età della popolazione dell'Emilia-Romagna si presenta anche nel 2020 fortemente squilibrata a favore della componente più anziana della popolazione (Figura 1).

L'età media, sostanzialmente stabile rispetto al 2019, è di 46 anni contro i 45,4 della media nazionale (Prospetto 5). Aumenta l'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14), da 187,5 del 2019 a 189,7 del 2020 mentre diminuisce leggermente l'indice di dipendenza degli anziani (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età 15-64) da 38,4 a 38,3. Si riduce anche l'indice di struttura della popolazione attiva (rapporto tra la componente più anziana e quella più giovane della popolazione in età lavorativa): nel 2020 ci sono 149,2 residenti nella classe di età 40-64 ogni 100 di 15-39 anni (150,3 nel 2019).

La provincia di Reggio nell'Emilia presenta la struttura demografica più giovane, con i valori più bassi di tutti gli indicatori (età media 44,5 anni, indice di vecchiaia 159, indice di dipendenza 56, indice di dipendenza anziani 34,4) tranne l'indice di struttura della popolazione attiva che nella provincia di Parma è inferiore di 2,2 punti percentuali (141,3).

All'opposto la provincia di Ferrara è caratterizzata da una popolazione mediamente più vecchia; età media 48,9 anni, indice di vecchiaia 265, indice di dipendenza 64, indice di dipendenza anziani 47, indice di struttura della popolazione attiva 177.

**PROSPETTO 5. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER PROVINCIA. Censimento 2020**

PROVINCE	Rapporto di mascolinità	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale degli anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
Bologna	93,7	46,2	196,2	58,3	38,7	145,4
Ferrara	93,2	48,9	265,3	64,0	46,5	176,9
Forlì-Cesena	95,5	46,2	193,2	59,8	39,4	152,3
Modena	96,7	45,2	172,7	57,6	36,5	144,2
Parma	96,3	45,3	176,8	56,9	36,3	141,3
Piacenza	96,6	46,4	198,8	59,7	39,7	148,4
Ravenna	95,1	47,0	207,7	61,1	41,3	161,4
Reggio nell'Emilia	97,3	44,5	159,0	56,0	34,4	143,5
Rimini	93,9	45,6	181,6	56,7	36,6	151,4
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>95,3</b>	<b>46,0</b>	<b>189,7</b>	<b>58,5</b>	<b>38,3</b>	<b>149,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>95,0</b>	<b>45,4</b>	<b>182,6</b>	<b>57,3</b>	<b>37,0</b>	<b>141,9</b>

Il comune più giovane è San Clemente, in provincia di Rimini, con una età media di 41,2 anni, mentre il più vecchio è Zerba, in provincia di Piacenza, in cui l'età media è 64,4. In questo comune, che è il più piccolo della regione, vi sono 70 abitanti di cui 42 con 65 anni e oltre e solo 1 con meno di 14 anni. Il comune più grande è Bologna (391.686 abitanti), mentre Misano Adriatico in provincia di Rimini è quello con il maggior incremento sia di popolazione totale (+2,2%) che di popolazione italiana (+1,6%) (Prospetto 6).



**PROSPETTO 6. COMUNI CON PARTICOLARI CARATTERISTICHE AL CENSIMENTO 2020**

CARATTERISTICA DEL COMUNE	Emilia-Romagna		CARATTERISTICA DEL COMUNE	Emilia-Romagna	
	Comune	Valori		Comune	Valori
Comune più piccolo (residenti)	Zerba (PC)	70	Comune più grande (residenti)	Bologna (BO)	391.686
Comune più giovane (età media)	San Clemente (RN)	41,2	Comune più vecchio (età media)	Zerba (PC)	64,4
Comune con il rapporto di mascolinità più basso	Masi Torello (FE)	86,7	Comune con il rapporto di mascolinità più alto	Cerignale (PC)	147,9
Comune con maggior incremento della popolazione rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Misano Adriatico (RN)	2,2	Comune con maggior decremento della popolazione rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Farini (PC)	-6,3
Comune con maggior incremento di residenti italiani rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Misano Adriatico (RN)	1,6	Comune con maggior decremento di residenti italiani rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Farini (PC)	-6,0
Comune con maggior incremento di residenti stranieri rispetto al 2019 (per 100 residenti) <sup>(a)</sup>	Masi Torello (FE)	30,8	Comune con maggior decremento di residenti stranieri rispetto al 2019 (per 100 residenti) <sup>(a)</sup>	Conselice (RA)	-14,3

<sup>(a)</sup> Per determinare il comune con il maggior incremento o decremento di popolazione straniera è stato considerato l'insieme dei comuni con almeno 10 stranieri residenti.

**Popolazione straniera residente**

Sulla base della dinamica demografica di fonte anagrafica (saldo naturale e saldo migratorio) intercorsa nell'anno 2020, combinata alle risultanze derivanti dai "segnali di vita amministrativi" (saldo tra sovra e sotto copertura anagrafica degli stranieri), la popolazione straniera della Emilia-Romagna ammonta a 562.257 abitanti, con un aumento di quasi 25mila unità (+4,6%) rispetto al Censimento 2019 (Prospetto 7). L'incremento della popolazione straniera non è comunque sufficiente a impedire la riduzione di popolazione totale (-25.182 persone).

In tutte le province si registra un aumento degli stranieri con Ferrara e Rimini, le province con il minor numero di stranieri, che segnano il più alto incremento percentuale (rispettivamente +7,7% e +6,5%). Come nel resto del paese la popolazione straniera è mediamente più giovane rispetto alla componente di nazionalità italiana. L'età media è di 34,5 anni contro 47,7 anni degli italiani e la presenza maschile è minore (91,7 stranieri ogni 100 straniere e 95,8 italiani ogni 100 italiane). Rispetto ai valori medi regionali, la provincia di Piacenza è quella con la popolazione straniera più giovane (età media 33,1 anni) e l'unica nella quale gli stranieri sono in prevalenza maschi (100,2 stranieri ogni 100 straniere).

**PROSPETTO 7. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER PROVINCIA. Censimento 2020**

TERRITORIO	Valori Assoluti	Variatione percentuale rispetto al 2019	Valori per 100 censiti in totale	Età media	Rapporto di mascolinità
Bologna	125.684	5,3	12,4	34,6	86,6
Ferrara	34.822	7,7	10,2	34,5	85,5
Forlì-Cesena	45.612	5,6	11,6	34,4	92,4
Modena	95.539	3,4	13,6	34,1	94,8
Parma	67.227	5,0	15,0	33,4	97,1
Piacenza	42.676	3,1	15,0	33,1	100,2
Ravenna	45.564	2,5	11,8	35,0	94,9
Reggio nell'Emilia	66.623	3,8	12,6	34,7	95,2
Rimini	38.510	6,5	11,4	36,9	79,5
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>562.257</b>	<b>4,6</b>	<b>12,7</b>	<b>34,5</b>	<b>91,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5.171.894</b>	<b>2,6</b>	<b>8,7</b>	<b>34,8</b>	<b>95,4</b>

Oltre tre cittadini stranieri ogni quattro hanno meno di 50 anni (gli italiani sono circa la metà) e due su cinque hanno un'età compresa tra i 30 e i 49 anni (un quarto gli italiani); solo il 2,7% degli stranieri ha più di 70 anni contro il 20,8% degli italiani (Figura 2).

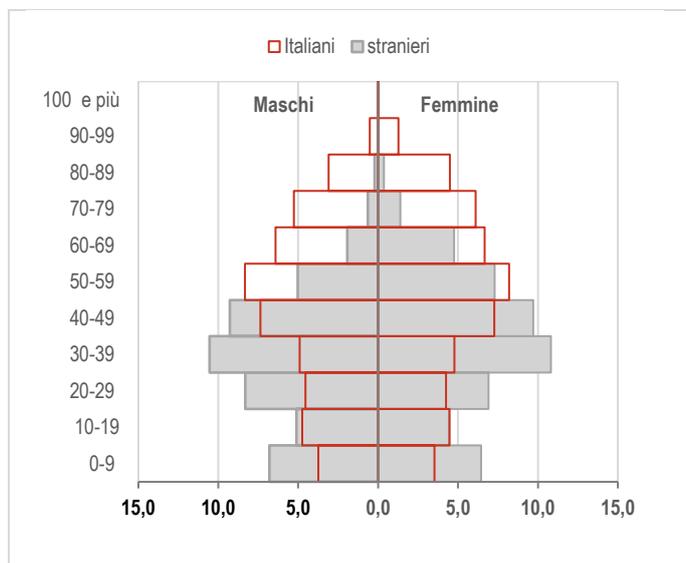


Questa asimmetria si riflette negli indicatori demografici di struttura: nella popolazione straniera si osservano valori decisamente più bassi dell'indice di dipendenza (31,0 per la componente straniera e 63,5 per quella italiana) e dell'indice di vecchiaia (28,2 contro 226,0) mentre i bambini fino a 4 anni sono il 6,8% del totale (3,2% per la popolazione italiana).

Piacenza e Reggio nell'Emilia sono le province con l'indice di dipendenza della popolazione straniera (rapporto tra popolazione in età non attiva e popolazione in età attiva) più alto, rispettivamente a 33,3 e 33,1. L'indice di vecchiaia più alto si registra invece a Rimini (48,6), quello più basso a Piacenza (22,7) (Prospetto 8).

**FIGURA 2. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE ITALIANA E STRANIERA.**

Censimento 2020



**PROSPETTO 8. POPOLAZIONE STRANIERA E ITALIANA, INDICATORI PER PROVINCIA.**

Censimento 2020, valori percentuali

PROVINCE	Indice di dipendenza		Indice di vecchiaia	
	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
Bologna	28,7	63,7	28,4	231,3
Ferrara	30,1	69,0	28,9	314,1
Forlì-Cesena	30,6	64,7	26,5	227,0
Modena	32,6	62,4	24,8	209,6
Parma	32,1	62,2	23,8	220,9
Piacenza	33,3	65,5	22,7	255,9
Ravenna	30,5	66,3	30,3	244,4
Reggio nell'Emilia	33,1	60,0	31,4	185,7
Rimini	29,1	61,1	48,6	202,3
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>31,0</b>	<b>63,5</b>	<b>28,2</b>	<b>226,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>28,9</b>	<b>60,7</b>	<b>27,7</b>	<b>203,5</b>

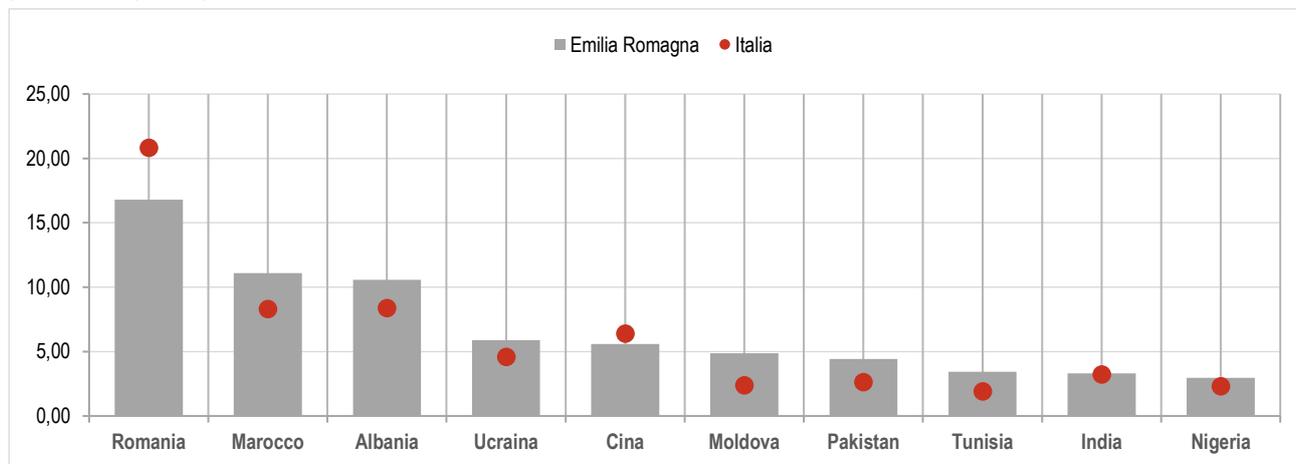
Quanto alla distribuzione per cittadinanza, nel 2020 circa la metà (48,3%) dei cittadini stranieri dimoranti in regione proviene dall'Europa, il 26,9% dall'Africa, il 20,8% dall'Asia e il 3,9% dall'America. In virtù della nuova metodologia che ha fatto emergere quote di stranieri presenti da tempo sul territorio italiano, tutti i continenti registrano valori più elevati rispetto al 2019.

Gli stranieri conteggiati in Emilia-Romagna nel 2020 provengono da 182 paesi del mondo ma sono concentrati in un numero abbastanza ristretto di collettività: le prime dieci, infatti, totalizzano oltre i due terzi (68,9%) della presenza straniera e si dividono principalmente tra i paesi dell'Europa orientale e dell'Africa settentrionale.

La comunità rumena, prima in regione per numero di componenti, rappresenta il 16,8% degli stranieri censiti nel 2020, sebbene con un peso percentuale più basso rispetto al dato nazionale (20,8%). Seguono i cittadini marocchini che rappresentano l'11,1% del totale e gli albanesi, che costituiscono il 10,6%. Il peso degli altri paesi, a partire dall'Ucraina, è decisamente inferiore. (Figura 3).



**FIGURA 3. POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA, EMILIA-ROMAGNA e ITALIA. Censimento 2020. Valori percentuali per le prime dieci cittadinanze**



### Caratteristiche delle famiglie

Al 31 dicembre 2019 vivono in Emilia-Romagna 2.015.300 famiglie, lo 0,6% in più dell'anno precedente (+0,5% il dato nazionale). Il numero medio di componenti per famiglia è di 2,2 unità, leggermente sotto la media nazionale di 2,3 componenti (Prospetto 9).

**PROSPETTO 9. FAMIGLIE PER TIPOLOGIA E PROVINCIA. Censimento 2019, valori assoluti e percentuali**

PROVINCE	Famiglie		Componenti				Famiglie con stranieri		
	Numero	Variazioni rispetto al 2018 (%)	Numero medio di componenti	1 Persona (%)	2 Persone (%)	3 Persone (%)	4 Persone (%)	Famiglie con almeno uno straniero (%)	Famiglie con solo stranieri (%)
Bologna	490.647	0,9	2,1	42,3	27,9	16,0	10,2	12,1	8,7
Ferrara	160.701	0,2	2,1	36,8	32,0	18,2	9,6	9,4	6,5
Forlì-Cesena	171.807	0,5	2,3	34,6	28,5	18,5	13,2	11,5	8,1
Modena	304.914	0,6	2,3	34,3	28,7	18,1	13,2	13,2	9,1
Parma	205.928	0,6	2,2	38,2	28,0	17,3	12,1	13,6	9,7
Piacenza	130.020	0,4	2,2	37,7	28,7	17,5	11,7	13,8	9,6
Ravenna	177.776	0,4	2,2	38,1	29,1	17,4	11,2	11,9	8,3
Reggio nell'Emilia	227.089	0,6	2,3	35,1	26,9	18,1	13,9	13,3	9,1
Rimini	146.419	0,8	2,3	35,4	27,2	18,5	13,8	12,2	7,8
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>2.015.300</b>	<b>0,6</b>	<b>2,2</b>	<b>37,6</b>	<b>28,4</b>	<b>17,5</b>	<b>11,9</b>	<b>12,4</b>	<b>8,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>25.871.122</b>	<b>0,5</b>	<b>2,3</b>	<b>35,1</b>	<b>27,1</b>	<b>18,5</b>	<b>14,3</b>	<b>9,3</b>	<b>6,6</b>

Nella regione la tipologia familiare più frequente è quella delle famiglie unipersonali (37,6% del totale contro 35,1% della media nazionale), seguono le famiglie con due componenti (28,4%). Le famiglie più numerose, con almeno tre componenti, rappresentano poco più di un terzo del totale.

La dimensione media familiare delle varie province si discosta di poco dalla media regionale di 2,2. La percentuale di famiglie con almeno uno straniero in regione è pari al 12,4%, con un minimo a Ferrara (9,4%) e il massimo Piacenza (13,8%), valori comunque tutti superiori alla media nazionale (9,3%).



## Livello di istruzione

Si innalza, anche se di poco, il livello medio d'istruzione della popolazione residente di 9 anni e più in Emilia-Romagna. Rispetto al 2019 diminuisce la quota di popolazione con un basso livello d'istruzione: coloro che sono privi di un titolo di studio passano dal 4,3% al 4,1%, le licenze elementari dal 15,9% al 15,3%, quelle di scuola media dal 27,8% al 27,6%. Aumenta nel contempo la percentuale dei diplomati<sup>2</sup> e delle persone con istruzione terziaria (e superiore<sup>3</sup>) che si attestano al 37% e al 16% rispettivamente. L'incremento dell'incidenza nei titoli universitari è da attribuire quasi interamente a quelli di II livello (crescono di oltre 20mila unità, con una variazione del +4,5%).

**PROSPETTO 10. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E PROVINCIA. Censimento 2020.**  
Composizione percentuale

PROVINCE	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza elementare	Licenza media	Secondaria II grado	Terziario di I livello	Terziario di II livello	Dottorato di ricerca	Totale
Bologna	0,3	3,3	14,0	25,2	36,6	4,5	15,2	0,9	100,0
Ferrara	0,5	4,1	17,8	28,7	34,7	3,6	10,1	0,5	100,0
Forlì-Cesena	0,4	4,2	15,9	29,1	36,0	4,0	10,1	0,3	100,0
Modena	0,4	3,8	16,2	28,4	36,8	3,7	10,3	0,4	100,0
Parma	0,4	3,4	14,6	27,3	37,1	4,1	12,5	0,6	100,0
Piacenza	0,4	3,2	15,7	27,3	39,3	3,8	10,0	0,3	100,0
Ravenna	0,3	4,2	15,3	27,9	37,9	3,8	10,2	0,3	100,0
Reggio nell'Emilia	0,5	3,7	15,8	29,4	37,7	3,6	9,0	0,3	100,0
Rimini	0,4	4,1	14,0	28,3	37,4	4,7	10,9	0,3	100,0
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>0,4</b>	<b>3,7</b>	<b>15,3</b>	<b>27,6</b>	<b>37,0</b>	<b>4,0</b>	<b>11,5</b>	<b>0,5</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,6</b>	<b>3,8</b>	<b>15,5</b>	<b>29,3</b>	<b>36,0</b>	<b>3,8</b>	<b>10,7</b>	<b>0,4</b>	<b>100,0</b>

Nonostante l'analfabetismo o l'assenza di un titolo d'istruzione siano in regione meno diffusi rispetto al contesto medio nazionale (4,1% a fronte del 4,4%), emergono alcuni importanti divari (Prospetto 10).

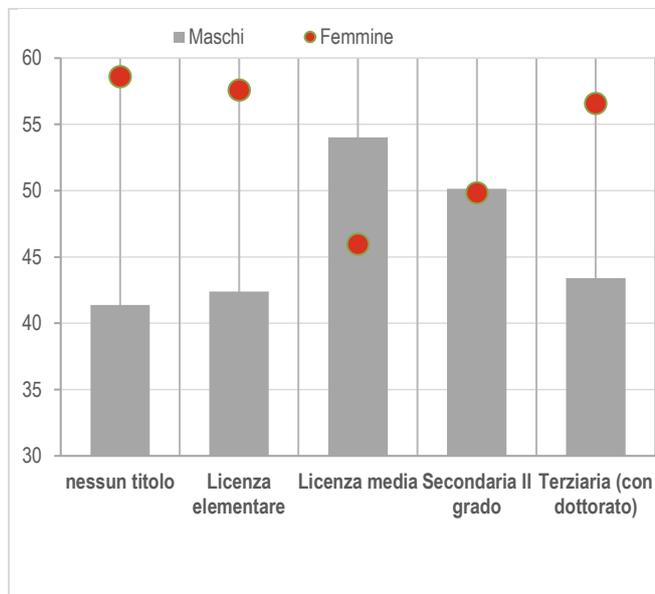
A Ferrara e nelle tre province della Romagna si rilevano le quote più consistenti di persone senza alcun titolo di studio (con valori compresi tra 4,5% e 4,6%), mentre i valori più contenuti sono nelle province di Bologna e Piacenza (3,6%). Ferrara è anche l'unica provincia in cui prevalgono le persone che non hanno conseguito un titolo di studio di scuola secondaria superiore (51,1%). Tra le altre province spicca Bologna, nella quale coloro che hanno conseguito un titolo di scuola secondaria superiore o terziaria sono il 57,2% contro una media regionale del 53%. La provincia di Bologna si distanzia nettamente dalle altre anche per numero di persone che hanno conseguito il dottorato di ricerca (0,9% contro una media regionale di 0,5%)

<sup>2</sup> Comprende il diploma di qualifica professionale di 2/3 anni, l'attestato di qualifica professionale e il diploma professionale IFP, il diploma di maturità/ diploma di istruzione secondaria superiore di 4/5 anni e il Certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS.

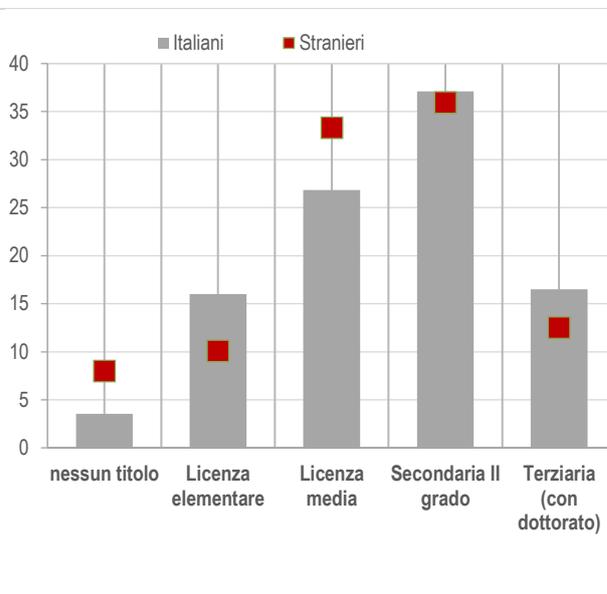
<sup>3</sup> La categoria 'Terziario e superiore' comprende: i titoli terziari di I livello, che includono il Diploma di tecnico superiore ITS, la Laurea o il Diploma accademico AFAM di I livello, il Diploma universitario (2-3 anni), la Scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario; i titoli terziari di II livello, che includono la Laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il Diploma accademico di II livello (compresi i titoli del vecchio ordinamento – livello unico); il dottorato di ricerca, che include il diploma accademico di formazione alla ricerca.



**FIGURA 4. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIU' PER GRADO DI ISTRUZIONE E GENERE.** Censimento 2020. Valori percentuali (per 100 persone con lo stesso titolo)



**FIGURA 5. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIU' PER GRADO DI ISTRUZIONE E CITTADINANZA.** Censimento 2020. Valori percentuali.



I risultati del Censimento consentono di cogliere le differenze del grado di istruzione rispetto ad alcune caratteristiche della popolazione residente, come il sesso e la cittadinanza (italiana o straniera).

Raggiungono un titolo terziario (I, II livello o dottorato) più donne che uomini: su 100 persone residenti in regione con titolo universitario, 56,6 sono donne e rappresentano il 17,6% della popolazione femminile di 9 anni e oltre (rispetto al 14,3% degli uomini). La componente femminile sale al 57,6% per la licenza elementare e al 58,6% tra coloro senza titolo di studio. Il divario di genere tende a scomparire in corrispondenza del diploma di scuola secondaria di secondo grado (50,1% uomini, 49,9% donne), mentre per la licenza di scuola media prevale la componente maschile (54%) (30,7% della popolazione maschile contro 24,7% della femminile) (Figura 4).

La distribuzione del titolo di studio tra italiani e stranieri dipende non solo dal diverso background socio-economico, ma anche dalla struttura per età e genere che contraddistingue le diverse cittadinanze.

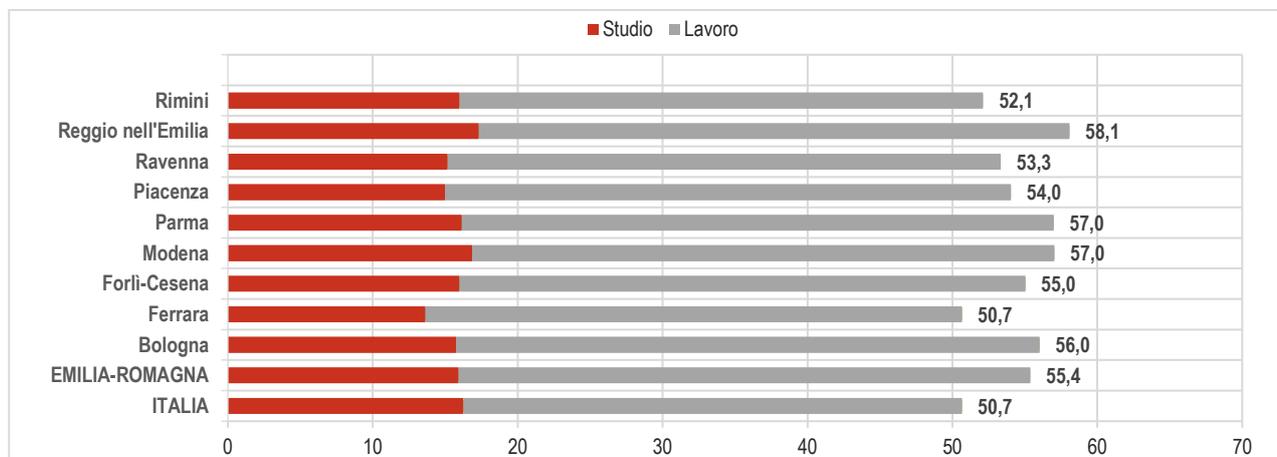
Tra gli stranieri prevalgono coloro che sono in possesso della licenza secondaria di secondo grado (36%), un dato analogo rispetto agli italiani (37,1%). Seguono le persone in possesso di licenza media (33,4%), circa sei punti al di sopra della corrispondente popolazione italiana (26,8%). Uno squilibrio rilevante si ha, inoltre, anche per gli analfabeti o alfabeti privi di titolo di studio: gli stranieri presentano un'incidenza più che doppia rispetto a quella degli italiani (8% contro 3,5%). Si contano inoltre 12,5 stranieri su 100 con titolo universitario (16,5% gli italiani). Per quanto attiene la licenza elementare, si registra un divario a favore degli italiani (16% contro 10,1%) (Figura 5).

### Spostamenti per motivi di studio o lavoro

Al 31 dicembre 2019 sono 2.471.600 le persone che effettuano spostamenti quotidiani per recarsi al luogo di studio o di lavoro, ossia il 55,4% della popolazione (Figura 6). La quota è più elevata nella provincia di Reggio nell'Emilia (58,1%), seguita da Modena e Parma (entrambe 57%).



**FIGURA 6. POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE PER PROVINCIA.** Anno 2019, incidenza percentuale sul totale della popolazione residente.



Nel 59,1% dei casi lo spostamento avviene all'interno dello stesso comune di dimora abituale (1.461.117 residenti), nel restante 40,9% (1.010.423 residenti) ci si reca in altri comuni. La geografia degli spostamenti è piuttosto differenziata in conseguenza delle diverse caratteristiche dei territori provinciali. Gli spostamenti intra-comunali raggiungono il valore massimo nella provincia di Ravenna (67,4%), mentre le province di Piacenza (46,3%) e Bologna (44,2%) presentano una maggiore incidenza di spostamenti fuori dal comune (Prospetto 11).

**PROSPETTO 11. POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE PER LUOGO DI DESTINAZIONE.** Censimento 2019, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	LUOGO DI DESTINAZIONE				Totale	
	Stesso comune		Altro comune		v. a.	%
	v. a.	%	v. a.	%		
Bologna	319.293	55,8	252.909	44,2	572.202	100,0
Ferrara	107.294	61,5	67.225	38,5	174.519	100,0
Forlì-Cesena	140.075	64,4	77.468	35,6	217.543	100,0
Modena	233.425	57,9	169.909	42,1	403.334	100,0
Parma	159.854	61,7	99.370	38,3	259.224	100,0
Piacenza	83.174	53,7	71.589	46,3	154.763	100,0
Ravenna	139.433	67,4	67.501	32,6	206.934	100,0
Reggio nell'Emilia	173.701	56,5	133.842	43,5	307.543	100,0
Rimini	104.928	59,8	70.610	40,2	175.538	100,0
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>1.461.177</b>	<b>59,1</b>	<b>1.010.423</b>	<b>40,9</b>	<b>2.471.600</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>17.384.822</b>	<b>57,5</b>	<b>12.829.579</b>	<b>42,5</b>	<b>30.214.401</b>	<b>100,0</b>



## Strategia nazionale delle Aree interne: caratteristiche della popolazione

Al 31 dicembre 2020 l'88,1% degli emiliano-romagnoli vive in comuni classificati come Centri e può, almeno in teoria, raggiungere i tre servizi essenziali, individuati dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne<sup>4</sup>, in meno di 20 minuti. Rispetto all'anno precedente, la popolazione dei Centri rimane sostanzialmente stabile (-0,5%) (Prospetto 12).

Nei 130 comuni ubicati a più di 20 minuti di percorrenza dai comuni Polo risiedono 526.697 abitanti, quasi 5mila in meno rispetto all'anno precedente, con la riduzione maggiore di popolazione registrata nei comuni periferici e ultra-periferici (entrambi -1,3%).

Gli indicatori socio-demografici evidenziano significative differenze fra Centri e Aree interne (Prospetto 13):

- i) nei comuni delle Aree interne l'età media è pari a 47,4 anni, ma sale a 58,7 in quelli Ultra-periferici; rispetto a chi vive nelle Aree interne, i residenti nei Centri hanno mediamente un anno e mezzo in meno e quelli dei comuni della cintura 2 anni in meno; l'indice di vecchiaia è pari a 220,9 nelle aree interne e a 185,8 nei Centri; l'indice di struttura della popolazione attiva dei comuni delle Aree interne (161,9) supera di oltre 14 punti percentuali quella dei centri (147,6);
- ii) sia nei Centri che nelle Aree interne la percentuale di residenti di 9 anni e più che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado è in linea con la media regionale (36,5% nelle Aree interne e 37% nei Centri). La quota di residenti in possesso di un titolo di studio terziario è invece di 6 punti percentuali inferiore nelle Aree interne rispetto ai Centri (10,5% contro 16,8%);
- iii) le Aree interne registrano una minore mobilità per studio o lavoro. Il 52,5% della popolazione si sposta quotidianamente per studio o lavoro contro il 55,8% dei Centri (la maggiore mobilità è registrata nei comuni Cintura, 56,6%). La geografia degli spostamenti è molto differente a seconda del luogo di destinazione sia nei Poli che negli Ultra-periferici. La popolazione che si sposta in queste aree lo fa infatti prevalentemente all'interno del proprio comune (78 persone ogni 100). Nelle altre aree le differenze per luogo di destinazione presentano differenze meno marcate, con Poli intercomunali e Periferici in cui prevalgono gli spostamenti all'interno del comune e Cintura e Intermedi in cui prevalgono invece gli spostamenti inter-comunali.

**PROSPETTO 12. POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE.** Censimenti 2020 e 2019. Valori assoluti e variazione per 100 residenti.

CLASSI	Numero comuni	Popolazione residente		Variazione della popolazione 2020-2019
		2020	2019	
<b>Centri</b>	<b>198</b>	<b>3.912.240</b>	<b>3.932.736</b>	<b>-0,5</b>
Polo	20	2.075.151	2.092.661	-0,8
Polo intercomunale	12	196.859	197.644	-0,4
Cintura	166	1.640.230	1.642.431	-0,1
<b>Aree interne</b>	<b>130</b>	<b>526.697</b>	<b>531.383</b>	<b>-0,9</b>
Intermedio	76	373.830	376.549	-0,7
Periferico	50	151.367	153.314	-1,3
Ultraperiferico	4	1.500	1.520	-1,3
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>328</b>	<b>4.438.937</b>	<b>4.464.119</b>	<b>-0,6</b>

<sup>4</sup> DPS, Le aree interne: di quali territori parliamo? Nota esplicativa sul metodo di classificazione delle aree ([http://old2018.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree\\_interne/Nota\\_metodologica\\_Aree\\_interne.pdf](http://old2018.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/Nota_metodologica_Aree_interne.pdf))



**PROSPETTO 13.** INDICATORI SOCIO-DEMOGRAFICI PER CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE. Censimento 2020

INDICATORI	Centri				Aree interne				EMILIA- ROMAGNA
	Polo	Polo inter-comunale	Cintura	Totale	Intermedio	Periferico	Ultra-periferico	Totale	
Età media	46,0	46,6	45,4	<b>45,8</b>	46,7	48,9	58,7	<b>47,4</b>	<b>46,0</b>
Indice di vecchiaia	194,8	196,8	173,8	<b>185,8</b>	204,1	264,3	1.030,9	<b>220,9</b>	<b>189,7</b>
Indice di struttura della popolazione attiva	141,7	163,9	153,7	<b>147,6</b>	160,2	165,9	261,9	<b>161,9</b>	<b>149,2</b>
% Popolazione con titolo di studio di scuola sec. di II grado	36,8	36,4	37,4	<b>37,0</b>	36,4	36,8	36,5	<b>36,5</b>	<b>37,0</b>
% Popolazione con titolo di studio terziario o superiore	20,6	11,8	12,6	<b>16,8</b>	10,6	10,0	5,8	<b>10,5</b>	<b>16,0</b>
% Popolazione che si sposta giornalmente – incidenza sul totale della popolazione residente <sup>(a)</sup>	55,3	53,8	56,6	<b>55,8</b>	53,4	50,2	42,6	<b>52,5</b>	<b>55,4</b>
% Popolazione che si sposta fuori dal comune – incidenza sul totale degli spostamenti <sup>(a)</sup>	22,2	49,7	59,2	<b>39,3</b>	57,2	44,8	22,2	<b>53,7</b>	<b>40,9</b>

<sup>(a)</sup>Il dato è riferito all'anno 2019



## Glossario

**Alfabeti privi di titolo di studio:** coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

**Analfabeti:** coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

**Cittadinanza:** vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza:

- paese dichiarante; o
- se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o
- se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea.

Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.

**Diploma di istruzione secondaria di I grado (licenza media o avviamento professionale):** titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

**Diploma di istruzione secondaria di II grado: comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni.** I diplomi di 4-5 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado, attualmente della durata di 5 anni e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Il titolo permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per accedere ai corsi è richiesto il diploma di scuola secondaria di I grado. I diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondario di II grado di durata non superiore a 3 anni (istituti professionali, istituti d'arte, scuola magistrale), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

**Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca:** titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.

**Età media della popolazione:** l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

**Famiglia:** insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela, o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune italiano o all'estero.

**Indice di dipendenza strutturale:** rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

**Indice di dipendenza strutturale degli anziani:** rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

**Indice di struttura della popolazione attiva:** rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni

**Indice di vecchiaia:** rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

**Istruzione terziaria:** comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello



**Istruzione terziaria di I livello (titolo di):** rientrano in questa modalità i seguenti titoli: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.

**Istruzione terziaria di II livello (titolo di):** rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, ecc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di II livello.

**Istruzione terziaria e superiore:** comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca

**Licenza di scuola elementare:** titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

**Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale:** titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

**Popolazione residente:** popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

**Rapporto di mascolinità:** rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

**Strategia Nazionale per le Aree Interne:** linea strategica di intervento dei Fondi strutturali europei del ciclo di programmazione 2014-2020 che introduce una zonizzazione del territorio nazionale in:

**Comune Polo:** comune che dispone, simultaneamente, di tutta l'offerta scolastica secondaria, di ospedali sedi di DEA di primo livello e di stazioni ferroviarie Platinum, Gold o Silver;

**Comune Polo intercomunale:** aggregato di comuni confinanti che dispone, simultaneamente, di tutta l'offerta scolastica secondaria, di ospedali sedi di DEA di primo livello e di stazioni ferroviarie Platinum, Gold o Silver;

**Comune Cintura:** comune che dista dal Polo mediamente meno di 20 minuti;

**Comune Intermedio:** comune che dista dal Polo mediamente tra i 20 e i 40 minuti;

**Comune Periferico:** comune che dista dal Polo mediamente tra i 40 e i 75 minuti;

**Comune Ultra-periferico:** comune che dista dal Polo mediamente oltre i 75 minuti;

**Tasso migratorio netto con l'estero:** differenza tra il tasso immigratorio dall'estero (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.) e il tasso emigratorio con l'estero (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.).

**Tasso migratorio netto con l'interno:** differenza tra il tasso immigratorio dall'interno (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000) e il tasso emigratorio per l'interno (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000).

**Tasso di mortalità:** rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

**Tasso di natalità:** rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.